Una scena corale di *Paradiso* a Ravenna.

TEATRO

Nel Paradiso arrivano i bambini a scacciare guerra e dare gioia

La terza tappa del grandioso progetto che ha portato in scena Dante a Ravenna

PARADISO. CHIAMATA PUBBLICA PER LA DIVINA COMMEDIA

★★★★★

di Marco Martinelli e Ermanna Montanari, Ravenna, fino all'8 luglio

A un certo punto, nei Giardini pubblici delimitati dalla bellissima Loggetta Lombardesca, un gruppo di soldati irrompe sulla scena e punta il fucile sugli spettatori. Ma come? La guerra nel Paradiso? Sì, proprio qui. E poiché qui regna il Paradiso, non c'è posto per la violenza: un gruppo di bambini, di bianco vestiti, trascina via, con forza invisibile ma irresistibile, i soldati. È uno dei momenti più forti di *Paradiso*, lo spettacolo di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari che conclude il trittico iniziato nel 2017 con *Inferno* e proseguito nel 2019 con *Purgatorio*. Un'opera grandiosa - una delle perle del ricchissimo cartellone del Ravenna Festival - **caratterizzata dalla chiamata pubblica, con il coinvolgimento di cittadini, associazioni, gruppi** (600 persone in tutto) accanto ai professionisti.

Si parte, come sempre, dalla tomba di Dante, in pellegrinaggio fra le strade di Ravenna. Tutti noi nei panni di Dante che non smette di porre domande. L'approdo ai Giardini è, dal punto di vista scenografico e visivo, straordinario: un gioco di luci e di musiche, tratto distintivo di tutto il *Paradiso*. Nella Loggetta in basso trova spazio l'orchestra, nelle nicchie superiori si intravedono 5 statue barocche, che via via si animano diventando i personaggi della cantica (Giustiniano, san Pietro...). E fra il palazzo e le gradinate si consuma il *trasumanar* verso «l'amor che move il sole e l'altre stelle». Francesco è innamorato pazzo della sua sposa, la povertà. **E poiché il Paradiso è qui - bellissima intuizione filosofica e teologica della drammaturgia - bisogna impegnarsi per eliminare ogni ingiustizia,** citando anche papa Francesco. I versi di Emily Dickinson, le riflessioni di Chesterton conducono verso il gran finale. Lo spettatore è chiamato a scegliere come ascoltare la lettura dell'ultimo canto: seduto, con uno sguardo orizzontale, come quello delle architetture del Bernini; oppure sdraiato, in modo da rivolgere lo sguardo verso l'alto, come nelle chiese di Borromini.

Chi ha fatto quest'ultima scelta, ha potuto ammirare la comparsa delle stelle, che una a una si prendevano il cielo di Ravenna. Uno spettacolo che resterà nella storia del teatro e nel cuore di chi l'ha visto e vi ha preso parte.

PAOLO PERAZZOLO

TEATRO/2

Che vita è senza ricordi?

Una riflessione sui social

Il Teatro Franco Parenti, sempre sensibile alle tematiche attuali, porta in scena in prima nazionale *R.A.M.* (acronimo di Random Access Memory) di Edoardo Erba in cui la protagonista Cruz, interpretata da una grintosa Marina Rocco, in un immaginario 2120, grazie alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale, **decide di annullare i ricordi dolorosi.** Lo spettacolo, diretto da Michele Mangini, vuole dimostrare che, in questi anni, tutti abbiamo fatto un'indigestione di social che, oltretutto, impediscono di dimenticare: le foto e i messaggi vengono riproposti. Pertanto, per fuggire da una tecnologia sempre più invadente, Cruz, privatasi della memoria, è supportata da un gruppo di ascolto in una chat, da un medico (Storti), ma le emozioni rimangono e, quindi, si ritrova nelle stesse situazioni del passato. **Parte integrante dello spettacolo è la scenografia interattiva,** realizzata con materiale riciclato. Cruz, con la sua disperazione e la sua rabbia, a tratti volgare, dimostra che i ricordi servono a capire i propri errori ed è inutile rimuoverli, poiché, dopo poco, se ne formano di nuovi, quindi per stare bene bisogna prendersi cura dei propri sentimenti.

ALBAROSA CAMALDO

R.A.M.

★★★☆☆

di E. Erba, regia di M. Mangini, con M. Rocco, G. Coletti, A. Onofrietti, G. Battista Storti e I. Vetere

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjN2I3NjJkMTctMTJlYS00MjQ3LWEyMTAtNjdhMTViODZhOWI3IyMjMjAyMi0wNi0zMFQwNjo1NToxNSMjI1ZFUg==